

dizionar. degli uomini illustri Ferraresi T. I. p. 145, ove si registrano alcuni altri illustri di questa casa. Ed oggi pure ci vive il commendatore Giovanni Costabili possessore, come mi vien detto, di insigne biblioteca, e di una preziosa raccolta di quadri, e personaggio amatissimo della patria sua, cui è di vero ornamento.

In quanto all'ISARESI Mirandolano, padre maestro provinciale di Terra Santa, è chiamato dal Groto (*Orazioni* p. 235. ediz. 1586) uno de' più splendidi lumi dell'Italia e di questa religione. Accompagnava il suo Generale nella visita. Argomenta il Groto della bontà ed eccellenza dell'Isaresi dalla scelta che ne fece il Costabili; ma si scorge agevolmente per tutto il corso dell'Orazione che il Groto è molto prodigo di elogi.

Il Costabili fu sepolto in questa Chiesa. Alcune particolarità ne leggo nel manoscritto del p. Armano a p. 175 e 174. Dovendosi nel 1706 rifabbricare l'altar maggiore furon l'ossa del Costabili, dalla cappella maggiore, ove erano state collocate in *cornu evangelii*, trasportate nel mezzo del coro immediatamente dietro l'altare ove vedevasi la pietra nera coll' epigrafe *HIC TERRA TERRAE*. L'iscrizione poi postagli dal socio suo Isaresi a nome di tutto l'Ordine, era affissa nel chiostro primo contiguo al muro della Chiesa colla effigie di marmo bianco scolpita da Alessandro Vittoria; il quale ebbe per sua mercede scudi d'oro cinquantasei, come da ricevuta 25 maggio 1585, già esistente nell'archivio al n. 1048. Ciò che sia addivenuto dell'iscrizione e del busto ignoro. La prima è nello Stringa, Palfero, Armano, Cornaro ed altri. Il solo Cornaro per errore scrisse *LIARESIS*. Gli altri concordano, eccettuata alcuna abbreviatura, e un *ET CORPORIS* che dice l'Armano invece di *AC CORPORIS*. Svayer poi con error manifesto copiò *PETRO* invece di *PAFLO*.

RELAZIONE

DE' FUNERALI FATTI AL COSTABILI.

In quest'anno (1582) alli 17 del mese di settembre seguì la morte del q.^m Rev.^{mo} padre m.^{ro} Generale dell'ordine fra Paolo Constabile da Ferrara, al quale essendosi celebrati con solennità e distinzione i dovuti funerali, mi è parso bene di farne qui il registro, ricavato da' pubblici libri del convento; et è come segue.

Mille cinquecento ottantadue settembre a perpetua memoria, nel tempo del Priorato del M. R. padre m.^{ro} fra' Angelo Andronico veneziano. Faccio nota io fra Gio. Vicenzo da Castello venetiano, al presente sindaco, e procurator del Reverendo monastero, come essendo venuto a Venetia il padre rev.^{mo} Generale nostro dell'Ordine il padre maestro Paolo Constabile da Ferrara per visitar la Provincia nostra di san Domenico, da lui di nuovo fatta Provincia, il qual sopradetto Padre giunse a Venetia la vigilia del Padre nostro s. Domenico, e fu da tutti li Padri del Convento con dieci, o dodici gondole ad incontrarlo a s. Spirito, e fu levato in una gondola, fornita di veluto nero et accompagnato da tutti insieme al campo del Cavallo, dove ch'è alla porta grande della chiesa era aspettato da tutti li frati del Monastero, e fu accettato con tutte quelle cerimonie, che comandano le nostre costituzioni, e con quella maggior solennità che si doveva fare ad un tanto Padre; e la mattina seguente cantò la messa grande, e comunicò tutti li Gioveni, Novizzi, e Pizzochere nostre pubblicamente all'altar grande. Li giorni seguenti (come è costume di questo serenissimo Senato) si presentò al ser.^{mo} Principe, e poi cominciò la visita, il giorno poi di s. Lorenzo andò a s. Domenico di Castello pur per principiare ancor ivi la visita, dove che in capo a tre giorni si ammalò di flusso, accompagnato con febbre continua, e catarro, il qual male gli durò per giorni 36. Finalmente nell'ultimo durò cinque giorni continui senza prender cibo, nè cosa alcuna sostanziale, il che fu cosa quasi incredibile. Finalmente alli 17 di settembre passò quella felicissima anima a godere personalmente li beni di vita eterna, e questo fu alle hore 5 di notte delli 17 venendo li 18. E perchè la Chiesa di s. Domenico non era capace a poter far la pompa funebre ad un tanto Padre, tanto più, che non vi era memoria alcuna, che fosse più morto niun altro Generale in Venetia; li Padri nostri sì per honor del monastero, come anco di tutto l'Ordine insieme, preferirono la chiesa e la metà della spesa di tutto il funerale all'i suoi Reverendi Compagni et a' padri di s. Domenico ancora; la qual proposta cortesemente accettata fu da loro, e fu subito preparato in chiesa nostra di far detto funerale, quale fu solennissimo. Alli 19 poi del detto mese, la sera al tardi si andò priva-